

stello si difendeano. *Item*, che vene tre guasconi con burchielle li in le valle, e disseno se in tre zorni non haveano il castello si voleano partirse e parte andar a Ferrara, perchè il papa à tolto al duca tre castelli.

*Dil capitano di Po, date a V Anguilara, a di 20.* Chome inimici non hanno fato ponte alcun a la Passiva.

*Item*, villani assai vien et fuzeno, *etiam* schampano di homeni di le ganzare, et dil zonzer di l' Orio, savio di ordeni, con la paga di l' armata.

402 *Di Beneto Ambrosani, provedador di Conselve, date a Monte Alban, eri.* Dil zonzer suo li, non è più contadini, et nove si sa.

*Di Chioza, dil podestà.* Chome, justa i mandati, mandoe barche a Monte Alban a levar li villani e vilane fuzevano et tragetarli con le lhor robizuole, et non ne sono più.

*Di Hongaria, di l' orator nostro fono lecte le lettere trate di zifra, date . .* La prima a di 27 zugno a Tatha: come in la dieta a Silva reduti i populi fo mandà li 4 a dir elezeseno do per comitato e non si dovesse far tumulti, et lhorò risposeno se consejariano, e l' orator francese Aliano voleva andar li in quelli tumulti a parlar contra la Signoria nostra et lui orator parlò al reverendo Jaurino et . . . domino Filippo More qualli remediono che non andoe. *Item*, è zonto li uno orator di Polana per le trieve col turcho si ha a far, et che il legato dil papa fa il tutto li in corte dite trieve non si concludino. *Item*, è zonto li il duca Lorenzo.

*Dil dito, di 28, ivi.* Dil zonzer di uno orator dil vayvoda transilvano fato per il turcho, venuto per dar ubedientia a questo re. *Item*, la dieta contentò di elezer tra lhorò 40 qualli insieme con li prelati e baroni facesseno il ben dil regno, i qualli 40 dieno venir dal re.

*Dil dito, di ultimo, ivi.* Chome erano zonte lettere a li oratori di la liga di soi reali, e voleno haver audientia publica in la dieta; esso orator nostro andò dal legato episcopo de Grassis, e scrive coloquij abuti insieme e voy ajutar le cosse di la Signoria nostra: rispose faria il tutto con il re, non perhò in presentia di oratori di la liga, e cussi esso orator tene modo che i non sariano e parleria al re. Scrive quel re è come un legno, e perhò li disse bisognava il cardinal Istrigonia et Cinque Chiesie; li rispose faria il tutto.

*Dil dito, di 2 lujo, ivi.* Chomé eri l' orator cesareo et Aliano orator di Franza ebbeno audientia publica da li deputati a la dieta, reduti in uno in-

clauastro a San Francesco; e dito orator francese parlò assai parole contra la Signoria nostra, instando la destrution nostra, cargando molto veneti *ut patet in litteris*, quasi una invectiva fece contra il Stato veneto, è Rali il secretario di esso orator che l' udite, exortando quel regno a tuor la Dalmatia, promete 34 galie in ajuto, zoè 16 galie fono nostre prese in Po per il duca di Ferrara, 6 dil papa, 6 di Franza et 6 di Spagna, e che prometeano di conservarli, tolando la dita Dalmatia di man di questi veneti che tolseno Cremona contra i pati, che chiama il suo roy franzoso e quel re di Hongaria nostro soldato, che hanno tolto terre a l' imperador e fato trieva con esso imperador senza saputa dil roy, e altre cosse assai, disse, *adeo* stomachò chi l' udite parlar; et per il reverendissimo cardinal Istrigoniense li fo risposto si consejeria insieme tal materia e sariano con la maestà regia et poi li risponderiano.

*Dil dito, date a di 2.* Chome quel zorno lui 402 orator nostro fo aldito da li sopra diti deputati, el qual fo preponito dal cardinal Istrigonia et Cinque Chiesie non dovesse dir contro quello havia dito Aliano, orator galico; et cussi parloe et giustificò le raxon di la Signoria nostra, dicendo quel re dovea confirmar la liga con la Signoria nostra e darli ajuto, qual contra justicia è vexata da li soi inimici, *etc.* Et li risposeno sariano insieme et li diria la deliberation fata.

*Dil marchexe di Mantoa, date a Rimano, a di 18, sottoscrita schiavo in catena el marchexe di Mantoa.* Avisa il zonzer li con la galia et galeazo di Canosa, ringratia la Signoria di la bona compagnia fatoli, e va verso Bologna, et aviserà il tutto è disposto di far per questo Stato, e si ricomanda.

Veneno sier Daniel Vendramin et sier Bortolo Contarini stati in compagnia di dito marchexe fino a Rimano, et referi il Contarini per esser più zovene: disse dil partir con la galia insieme col signor marchexe come avisono, e zonse a Rimano, e quel governador non li era zonto hordine dil papa, e fatoli intender il zonzer li vene contra a galia e levò il marchexe fuori et alozò in palazzo e lhorò do alozono di fuora et cenono col marchexe. *Item*, ave più avisi, e uno secretario di la marchesana e dil cardinal suo fradello e di la sorela e fiola duchessa di Urbino; e dito marchexe si lauda molto di la Signoria nostra. È zonto poi quel di Canosa mandato per il papa, e poi vene la dita sorela e la fiola li *preter ordinem*, le qual li ringratiano come representati di la Signoria nostra di la liberation dil marchexe e di la bona